

15

S. Mayr

LE DUE DUCHESSA

BIBLIOTECA · CAPRONI



SALA T

SCAFFALE 5

58615

FILA V

LE DUE DUCHESSA

OSSIA

45  
00457

LA CACCIA DEI LUPI

DRAMMA SEMISERIO PER MUSICA

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL R. TEATRO DEL FONDO

*Nella Primavera dell'anno*  
1819.

4.

NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA

1819

MUSIC LIBRARY  
UNC--CHAPEL HILL

La musica è del Maestro Signor  
*Simone Mayr*.

---

Direttore delle Decorazioni, ed  
Architetto Signor *Cav. Niccolini*.

Decorazioni del Sig. *Francesco Tortoli*, allievo dell'Architetto  
Sig. *Cav. Niccolini*.

DIRETTORI DEL VESTIARIO.

Per gli abiti da uomo, Signor *Novi*;  
per quelli da donna, Signor *Giovinetti*.

# PERSONAGGI.

---

- EDGAR, Re d' Inghilterra  
*Signor Rubini.*
- LOREDANO, Conte di Devonshire  
*Signor Porto.*
- MALVINA, sua figlia, e Sposa di  
*Signora Dardanelli.*
- ENRICO, Duca di Athelwold, Ministro, ed  
amico d' Edgar  
*Signor Ciccimarra.*
- ARTUR, Cortigiano  
*Signor Lucchini.*
- RUGGIERO, altro Cortigiano, amico di En-  
rico  
*Signor Orlandini.*
- LAURA, Nipote di Pietro, promessa sposa  
a Berto  
*Signora Chabrand.*
- BETZI,  
*Signora Checcherini.*
- BERTO, Capocaccia di Enrico, e Custode  
del Castello  
*Signor Casaccia.*
- GUGLIELMO, Scudiere di Loredano  
*Signor Pace.*
- PIETRO, Massaro di Enrico  
*Signor Spanora.*
- Coro di Vassalli di Enrico dell' uno, e del-  
l' altro sesso. Cacciatori, Comparse di Vas-  
salli, e Vassalle, Cacciatori, seguaci del Re,  
Guardie ec.

*La Scena è in Inghilterra nel castello  
di Athelwold.*

# ATTO PRIMO<sup>5</sup>

## SCENA PRIMA.

Interno del castello di Athelwold circondato da muraglie, in fondo alle quali vedesi un gran portone con cancelli di ferro.

E' l'alba. Tutto il castello è chiuso.

*Loredano, e Guglielmo vestiti da Trovatori entrano furtivamente.*

*Gug.* Ecco il castel vietato. Alfin non visti Giungemmo a penetrar.

*Lor.* Misera figlia!

Il tuo destin saprò.

*Gug.* Tacere è forza Pria di vederla, e non scoprirsi.

*Lor.* Alcuno

Immaginar non può, che in queste spoglie Di vagante cantore Si asconda di Malvina il genitore.

*Gug.* Chiuso è il cancello ancor... chiusi i veroni.. Tutto è silenzio.

*Lor.* Oh! s'egli è ver, che gema Qui rinchiusa la figlia, Cominciam la canzone; ella del padre Conoscerà la voce.

*( si sente da lontano una musica allegra. )*

Odi!.. qual suono!..

*Gug.* Celiamoci per poco, alcun si appressa.

*Lor.* Ti salverò misera figlia oppressa!

*( si ritirano. )*

A T T O  
S C E N A II.

*Berzi con vassalli del Duca di Athelwold, i quali  
escono dalla bassa corte del castello vestiti  
da festa, lieti, e cantando. Loredano,  
e Guglielmo celati.*

**Coro.** **N**on vi è festa così bella  
Come il dì, che una zitella  
Si marita al giovinetto,  
Che inspirar le seppe amor.  
Sono a parte del contento  
Le compagne, che ha d'intorno,  
Nel pensar che un simil giorno  
Brillerà per esse ancor.

*( Loredano, e Guglielmo si avanzano. )*

**Lor.** Uscir possiamo, e chiedere  
Nuova dell' infelice.

**Ber.** Quali stranier si avanzano  
Qui, dove entrar non lice?

**Lor.** Due Trovator noi siamo,  
Che uniti intorno andiamo  
Cantando gloria, e amor.

**Ber.** Una canzon cantateci  
Cortesì Trovator.

**Tutti.** Una canzon d'amor.

*( circondano i due Trovatori. Loredano ri-  
volto alle finestre del castello canta al  
suono del liuto; Guglielmo lo accompagna  
col flauto. )*

**Lor.** Alla Torre in cui sospira  
La sua bella prigioniera,  
Quando il giorno è presso a sera,  
Viene il Bardo a lagrimar.  
Chiama Nisa, ma non sente  
Fuorchè l'eco in suon dolente  
Nisa, Nisa replicar.  
Di vederti, o mio tesoro,  
Più speranza a me non resta...

*Ber.*

Bet. La canzone è troppo mesta,  
Noi vogliamo allegri star.

( Loredano dopo un preludio più allegro canta sempre colla medesima intenzione. )

Lor. Ah! quando al misero  
Nisa ritorni,  
Le pene, e i palpiti  
Di tanti giorni  
Un sol momento  
Consolerà.

L' ora propizia

Affretta Amore!

Tergi le lagrime

Del tuo cantore!

Inni di giubilo

T'innalzerà.

Bet. Seguite: a genio.

Coro. Questa ci vada.

( mentre Loredano vuol seguitare, si sente di fuori il suono de' corni, indizio che Berto co' suoi compagni ritorna dalla caccia. )

Coro. Berto torna dalla caccia!

Lo.Gu. ( Nuovo inciampo! )

Coro. con sollecitudine. ) O là partite!

Se vi vede, vi discaccia.

Lo.Gu. Ma sentite!

Coro. Via fuggite...

Ah! più tempo non avete...

Nascondetevi colà.

( Lor. e Gugl. si ritirano. )

### S C E N A III.

Cacciatori che entrano dal cancello, il quale viene aperto da Betzi, indi Berto.

Coro. Viva Berto, flagello de' lupi!

Viva Berto de' boschi terror!

Non l'arrestano valli, ne' rupi,

Non l'avanza nessun cacciator.

*Ber.* Cacciatore cchiù bravo in ammore  
 Non se trova de me, lo bedite:  
 Senza rezza t'acchiappo no core,  
 Ma sapite lo bero pecchè?  
 Pecchè tengo na bella gajola,  
 E l'aucielle ce vanno da se.  
 Sta gajola, che tanto consola,  
 Mme derrite, ne Berto qual'è?  
 E' sta mutria, che a tutte addecrea,  
 E' chist' uocchio, sto labbro de rosa  
 E la bella Lauretta addorosa  
 Già ngajola trasuta nc'è affe!

*Coro.* Sì che Amore... è il più gran cacciatore  
 Poichè seppe far preda di te.  
 (*sentesi tumulto di dentro.*)

*Lor.* Lasciatemi...

*Ber.* Ch'è stato?...

*Lor. e Gug. in iscena trascinati da alcuni  
 Cacciatori.*

Lasciatemi!

*Ber. e Coro di Cacciatori.*

Stranieri?

*Ber.* Nè comme si trasuto?  
 Lei comme se mpizzò?  
 Chi site? risponnite:

*Cori.* Partite!

*Lor. Gug.* In pria sentite...

*Tutti* Restar qui non si può...

*Lor.* Il Signor di questo loco...

*Ber.* Dinto ccà non bò nisciuno.

*Lor.* La Duchessa almen per poco...

*Ber.* Non le pò parla quaccuno.

*Lor.* Chi lo vieta?

*Ber. Coro.*

Io ... noi ... cospetto!

Fuori presto ...

*Lor.*

*Ber.*

Noi...

Vuje ... sì...

*Lor.*

De Laura, de Duchessa, de vestire?  
Voglio coll' uocchie mieje tutto scoprire.

## S C E N A IX.

Ricchi appartamenti di guardaroba.

*Esce Laura vestita da Duchessa preceduta dalle donne di Malvina, seguita da Enrico e da Betzi. Tutti la circondano e l'applaudiscono: indi vien Berto.*

*Partè del Coro.*

**C**Hè vi sembra?

1. Parte. Vaga!

2. Parte. Bella!

Tutti. Non par quella — in verità.

1. Par. Quel vestito — è ben finito.

2. Par. La bell'aria che le dà!

Tutti. Bene, bene: per Duchessa

Certo il Re ti prenderà.

Lau. Tant'è: non son contenta,

Mi sembra, che per essere Duchessa

Mi manchi qualche cosa.

Bet. Un pò di brio.

Enr. Un pò di maestà.

Lau. Nessuno mostra quello, che non ha.

Enr. Scordati sopra tutto

I soliti proverbj, e il tuo contegno

Sia maestoso insieme, e disinvolto.

Bet. Brava! meglio non può comporre il volto...

Lau. Comincio a poco a poco

A credermi Duchessa veramente.

La bocca va ridente...

Gli occhi vivaci... il portamento, e gli atti

Pieni di dignità...

Si cammina così, così si fa.

*( cammina per la scena con sussiegno, e a poco a poco si dà l'aria del personaggio, che deve fingere. )*

Bet. Evviva: evviva!

Lau.

Lau.

Innamorar vogl' io  
 Il Re, la Corte, gli Officiali... e Berto?  
 E Berto, il povero uomo in faccia mia  
 Si roderà d' invidia e gelosia.

Ber. Altezza! ma che bedo!

Tu Laura ammascarata?

Enr.

Indietro, sciocco!

Lau. Buffone! indietro!

Bet.

Onora la Duchessa.

Ber. Laura?

Bet.

Non è più dessa.

Ber. Ma si...

Lau.

Taci: la testa  
 Abbassa audace; una gran Dama è questa.

Passò quel tempo, o Berto,

Altro per me ci vuole...

Bastano due parole

Al buono intenditor

*Al Coro, ed agli altri.*

Fate dal mio cospetto

Partir quel seccator.

Enr.

Scostati, scimunito! (*Contra Berto.*)

Bet. 02

Non meriti tanto onor.

## S C E N A X.

*Coro di vassalli frettolosi, e detti.*

Vas.

P Resto, Altezza? il Re è vicino.

En. Bet.

Dunque andiamo.

e Donne

Lau. \*

Anch' un momento

(*\* avviandosi anch' ella.*)

Ah vicina al gran cimento

Torno Laura a diventar!

(*ritorna indietro.*)

Tutti fuorchè Berto.

Via coraggio! Andiam Duchessa.

Lau.

Si coraggio.

*Tutti come sopra .*

Brava!

Andiamo .

Giacchè in ballo entrate siamo

Ci conviene di ballar .

Si vada : seguitemi ;

Sorpresi sarete .

Di occhietti sì teneri

Gli effetti vedrete ;

Contegno sì nobile

Brillar mi farà .

E Berto — buffone

In qualche cantone

Incerto — rabbioso ,

Smanioso — starà .

r. Addio matrimonio!

Addio fedeltà!

tutti Omaggio si renda

A tanta beltà .

( parte Laura col seguito , e resta Berto confuso . )

S C E N A XI.

*Berto solo .*

Aura accossi bestuta?

Nnanze a lo Re va Laura? attiento Berto!

Quaccuno te vo cierto

Quà zappa macchinà! no ... mme la vedo...

A lo Duca dirraggio, e porzi al Re

Ca Laura è caccia riserbata a me .

S C E N A XII.

Gran sala nel castello d' Atelwold .

Coro di cacciatori , e di vassalli , dell' uno

e dell' altro sesso , indi Edgar con seguito

accompagnato da Enrico , da Ruggiero ,

e da Artur .

Coro. Viva! viva! un dì festivo

Per noi tutti è questo dì!

Del buon padre al fausto arrivo

Lieti i figli son cost .

*Edg.*

*Edg.* E' pur bello, o dolce amico,  
E' ridente il tuo ritiro!  
Quanto io sento, e quanto miro  
Pasce gli occhi, e allegra il cor.

*Coro.* Del Sovrano la presenza  
Lo farà più bello ancor.

*Enr.* ( Ah! celare in sua presenza  
Io non posso il mio timor! )

*Edg.* Quanto amabili persone!...  
*Passeggiando fra i Cori, ed arrestand  
ad osservare le ragazze.*

Tutte vezzi! tutto foco!...  
Or comprendo la ragione,  
Che ti chiama in questo loco.  
Così fatta solitudine  
Piacerebbe ancora a me.

*Coro di Vassalle.*

( Hai sentito! che buon Re!... )  
*parlando fra loro.* )

*Edg.* Ma che fai? su via rallegrati  
( *volgendosi ad Enrico.* )

Finchè resto appresso a te.

Amico, coraggio!  
Contento, allegria!

E' lecito al saggio

Far qualche pazzia:

La noja discaccia

Col gioco, e la caccia.

Con tanta beltà.

E' sempre imperfetto

Qualunque diletto,

Che seco d'amore

Le gioie non ha.

*Coro di Uomini, e Donne.*

Ah si nella caccia

Si trova

diletto,

Trovate

Ma un vago visetto

Più liet<sup>i</sup> ci fa.  
o vi

Ma dov'è la Duchessa? Impaziente  
vederla son'io.

( *Enrico accenna alle donne d'uscire.* )

( *con malignità.* ) Forse più bella

ne non la disse a voi, sembra ad Enrico  
la sposa sua: tanto celarla ei brama.

Lo credi Artur? ( *Enrico freme.* )

Tal ne parlò la fama.

Sire, menti la fama. In lei trovai

poca beltà, timido spirto, e solo

per sua semplicità mi piacque, e piace.

Menta qualcun farmi parer men lace.

Mendace tu? come pensar poss'io,

che ingannato tu mi abbia? ah no, nol credo...

temer mi fa l'idea,

che in te punir dovessi un tanto inganno.

( *E qual sarà, se non è questo affanno?* )

r. Tutta la corte ignora,

tranne i campioni di Malvina, e noi,

quanto io cominissi a te.

Veggio appressarsi

una Dama.

r. E' Malvina... Io vado, o Sire:

di presentarla io stesso avrò l'onore.

g. Sì, vanne.

r. ( *Oh come in sen mi trema il core!* )

( *parte.* )

### S C E N A XIII.

gar, Ruggiero, Artur, indi Enrico, e Laura.

g. S On curioso di vedere anch'io

questa beltà così vantata un giorno

t. Or sì poco apprezzata.

lg. Eccola.

t. E quella?

Rug.

Rug. ( Colei? ... comprendo. )

Art. ( con ironia. ) Bella!

Rug. E' gentile davvero!

Edg. Zitti! prudenza!

Serietà vi comando in mia presenza.

( *Edgar va incontro a Laura, e cortesemente le porge la mano. Laura è imbarazzata.* )

Edg. Perdonate, o mia signora,  
Se importuno a voi son' io,  
Ma donatelo al desio  
Di venirvi ad onorar,

Lau. Sire... ( io tremo! )

( *facendo delle riverenze affettate.* )

Enr. ( Si confonde! )

Edg. Ha ragione il vostro sposo...

Lau. Maestà! ( *incoraggiata tacitamente da Edgar.* )

Edg. D'esser geloso,

Tal tesoro di celar.

Lau. Maestà! sì lusinghieri

( *coll'estremo imbarazzo.* )

Son sì dolci... i vostri accenti,  
Che non trovo complimenti  
Da poteryi ringraziar.

Ma la vostra... esperienza...

Enr. Cosa dice! ( *fremendo.* )

Lau. Il vostro core.

Edg. Ah! Madama...

Lau. Il mio rossore.

Solo possono scusar.

( *In che imbroglio mi son messa!  
Io non so come parlar.* )

En.Ru. ( Ah! si scopre, se non cessa  
L'ignorante di ciarlar. )

Edg. ( E' ben sciocca per Duchessa!  
Seguitiamola a burlar. )

Art. Seguitiamola a burlar. )

Edg. Come mai così soletta

Star vi piace in questo loco?

Lau.

Maestà ... quando diletta  
 Bello par qualunque gioco .  
 ( Per pietà lascia i proverbj . )  
 ( piano a Laura . )  
 Ar. ( Spiritosa in verità ! )  
 ( Si tradisce , e non lo sà . )  
 Alla corte ognun vi brama ...  
 Un pò meco vi vorrei .  
 Alla Corte anch' io verrei . ( più incerta . )  
 ( Come ! stolida ! ) ( irritato ) .

Ma ...

Ma ( interrompendo . )  
 La Duchessa è troppo semplice ,  
 Ama sol la libertà ,  
 ( Oh che bestia ! ) E' vero o Sire ,  
 ( accorgendosi )

Star quì sempre è mio desire ...  
 Tutte l' erbe non son buone  
 Da piantarsi alla Città .

A 5.

Ar. ( Un proverbio un' altra volta ! ..  
 Taci , taci per pietà ! )  
 Lu. ( Ah ! la lingua ognor si volta  
 Dove il dente mal ci fa . )  
 Ar. ( La Duchessa è disinvolta !  
 Spiritosa in verità ! )  
 Lu. ( Co' proverbj quella stolta  
 Si tradisce , e non lo sà . )

S C E N A XIV.

Berto , e detti .

Maestà ... Altezza ... pè la caccia ...  
 ( Laura ccà ... fra tanta gente ? )

Ar. Parla presto ...

Lu. Pe la caccia ...

( per farsi vedere da Laura , che non  
 gli bada ) .

Ehm ! ehm ! vi si mme sente ?

Ar. Parla , intendi ?

Ber.

Ber.

Sissignore ...

Per la caccia ... (bell'ammore!)

Ogne cosa è lesta già.

(Vi la sgrata le fa ciance!

E lo Re stregne le immane!

Tutte st' aute Cortegiane

Se la vonno mo magnà.

Chisti ccà so brutti lupi,

Che me danno da pensà!)

Edg. Spero che meco a caccia,

Duchessa mia, verrete.

Lau. Purchè non vi dispiaccia...

Che imbroglio! se volete...

Ber. (Ma vi st'auta jocata!)

Edg. Voi ricusate?

Lau. Io!.. nò.

Ber. (La quaglia è sbolacchiata!)

Lau. Sire con voi verrò. (*sentesi del rumore*  
*Voci di dentro* Indietro olà!

Edg. Art. Rug. Che strepito!

Lor. A forza io c'entrerò. (*di dentro.*)

Tutti.

Ed.Ar. Chi è mai quel temerario, (*accorrendo*

Rug.a3 Che tal rumor destò?

Lau. L'affar diventa serio,  
Pian pian mi asconderò.(*celandosi fra le donne*).

Enr. (Qual voce!.. il Contè! fuggasi...

Più speme oh Dio non hò!) (*fugge*

Ber. (Mo faccio mutria seria,

Ma doppo parlarrò).

S C È N A Ultima.

*Loredano respingendo le guardie, e detti*  
*fuori di Enrico.*Lor. **V**oglio vederla...Edg. **V** Audace!

Lor. Lo contendete invano.

Edg. Rispetta il tuo Sovrano!

Tur-

tti Siete d' avanti al Re.  
 r. Voi... Sire... un padre misero ( *sorpreso* ).  
 Mirate al vostro piè .

g. Sorgi... chi sei ?

r. Son io  
 Il padre di Malvina .

g. Voi Loredano !

g. ( Oh Dio !

Non ci perdiamo , ancora  
 Da disperar non è . )

( *cerca Laura , e se le avvicina* ) .

u. ( Che brutto quarto d' ora ! )

r. ( Laura staj fresca affè ! )

r. Signor , l' amata figlia  
 M' è di abbracciar vietato ;  
 Serva lo sposo ingrato

La tiene notte , e dì .

g. Conte , in error voi siete :

La figlia vostra è qui .

u. ( Ho inteso : non temete ... )

( *avanzandosi* ) .

g. ( Bisogna far così . ) ( *piano a Laura* . )

u. Ah padre mio ! ma come ?

( *correndo a Loredano indi arrestandosi* . )

Questi mio padre ? .. ei mente ...

r. Chi di mia figlia il nome

( *vedendo Laura sdegnata* . )

Si usurpa , me presente ?

u. Costui ... Signor ...

Costei ...

2 Il padre mio non è .

La figlia mia

*Tutto il coro* .

Ah ! mentitore ! ah ! perfido !

( *contra Loredano* ) .

Tenti ingannare il Re ?

r. Un guerriero , un cortigiano

Non è dunque in mezzo a voi ,

B

Che

Che conosca Loredano?

Che rammenti i fasti suoi?

( *con tutta la forza della passione* ).

Il mio sen ferito in campo

( *scoprendo il petto* ).

Chi son'io v' insegnerà.

Ah! che a tutti ignoto io vivo!

Ah! nessun mi porge aita!...

Oltraggiato, offeso, e privo

Del sostegno di mia vita,

La mia figlia io chiedo a tutti,

La mia figlia alcun non ha.

**Edg.** Condannarvi non poss'io,  
Ed assolvervi non deggio.

**Lor.** Ah! versate il sangue mio,  
Se il mio labro v'ingannò.

**Edg.** ( *Qual sospetto!* ) Enrico?

**Art.** E' uscito.

( *sentesi il suono di corni da caccia* )

**Rug.** Ecco il segno della caccia.

**Edg.** Dunque andiam... ( *per or si taccia* )  
Poi l'arcano scoprirò.

Tu lo guarda infin, ch'io torno:

( *a Ruggiero* )

Tutto allor deciderò.

**Lor.** Sire, almeno... ( *oh rabbia! oh scorno* )  
Più resistere non so.

( *replica il suono* )

**Rug.** Segue il segno...

**Ber.** E sona il cuorno!...

Ah! suonarlo anch'io dovrò!

**Tutti** Su partiamo, alla caccia, alla caccia  
Suoni il corno, e la selva rispon  
Rupe alcuna, nè valle profonda  
A noi chiusa restare non può.

**Lor.** Di una figlia infelice vo in traccia  
Chi sa dirmi ove mai si nasconde  
Questo pianto, che il volto m'ino

Che son padre far fede non può?

1g. ( Miei sospetti un istante tacete,  
Chi m'inganna fra poco saprò. )

2g. ( Miei sospetti un istante tacete,  
La mensogna scoprir e saprò. )

3g. Tutti, tutti ingannati voi siete,  
E scoprirvi il fellone saprò.

4g. ( Vi calmate, Signore, e tacete  
( a Loredano ).

Il mistero palese farò. )

5g. ( Miei timori un istante tacete;  
Poi Duchessa mai più non sarò : )

6g. ( Or si ajuti a tirare la rete,  
Poi se merli saranno vedrò. )

*Tutti.*

Sù partiamo alla caccia, alla caccia!  
Suoni il corno, e la selva rispon da  
Rupe alcuna, nè valle profonda  
A noi chiusa restare non può.

*Fine dell' Atto primo.*

## A T T O II.

## S C E N A I.

Campagna con bosco, e collina. Si vede l'esterno della masseria di Pietro.

*Pietro, indi Loredano e Malvina di dentro.*

*Pie.* **C**OME si fa a celarla? è appena un ora,  
Che la Duchessa è quà,  
E da tutti si sa ... vedete un poco! ..  
Non è neppur sicura in questo loco.  
E se il Re stesso capitasse a caso,  
E giungesse a veder ... tremo per lei!  
Dir non saprei qual vi sarà riparo.  
( *è per rientrare.* )

*Lor.* Ferma.

*Pie.* ( Ah! ci siamo! )

*Lor.* Sei tu Pietro il massaro?  
Parla ...

*Pie.* Son' io ...

*Lor.* ( Non m'ingannò Ruggiero. )

*Pie.* ( Che vuol questo straniero? )

*Lor.* Alla Duchessa  
Celata in casa tua parlare io bramo.

*Pie.* Ma ...

*Lor.* Presto ...

*Pie.* ( Ah! se l'ho detto: ora ci siamo! )  
Ma ... Signor ... la Duchessa ...  
Al castello sarà.

*Lor.* Bugiardo! indegno!  
Seostati, o che il mio sdegno.

( *per entrare nella casa.* )

*Pie.*

*ie. opponendosi . . .* In casa mia  
Non entrerete , no .

*Lor. respingendo per entrare .* ) Scostati , o ch'io...

*Mal. Padre ...* ( *di dentro . .* )

*Lor.* E' dessa !.. mi lascia .

( *liberandosi da Pietro .* )

*Mal. uscendo .* ) Ah ! padre mio !

( *Pietro si ritira .* )

## S C E N A II.

*Loredano , e Malvina vestita da vassalla .*

( *Malvina corre nelle braccia di Loredano , che freddamente l'accoglie . .* )

*Lor.* S E i tu Malvina ? perchè qui ti trovo ?

Perchè in tua vece avvi al castello un'altra ?

Forse l' ingrato sposo

Pose il colmo all' offesa , e tenta ancora

Dal suo seno scacciarti ? .

*Mal.* Ah ! no : mi adora .

*Lor.* Ti adora ? e come ? abbandonata , e sola

Non vivi tu ? forse al castel non sei

Dell' empio prigioniera ?

*Mal.* La più fatal necessità l' impera .

*Lor.* Necessità pur chiamerai l' oltraggio

Ch' ebbi al castello ? mentitor tacciato ,

Schernito , imprigionato ,

Chiedo a tutti Malvina , alcun non mi ode ;

Soltanto il mio custode

Ruggiero ha nome ) qui m' in via dicendo ,

Che udrò da te questo mistero orrendo .

*L.* Ah ! padre mio ...

Spiegami tutto , e vieni

Meco al Sovrano : io vo vendetta .

*L.* Ah ! padre ...

Fermate . . . udite . . . oh Dio !

Me perdereste collo sposo mio .

*Lor.* Che dici ?

*Mal.* Il vero : mi volea sua sposa .

Il Re . .

*Lor.* Che intendo !

*Mal.* A voi doveva Enrico

Chieder per lui mia destra . . . amor lo accese ,

Lo sedusse . . . e mi chiese . . .

*Lor.* Ah taci . . . oh rabbia

Vile ! . . la morte ha meritato , e l'abbia

*Mal.* spaventata , e correndo al padre suppli  
plichevole . )

Morte ! . . è mio sposo , o padre ;

Vivo ne' giorni suoi :

Me lo donaste voi ,

Il cielo a lui mi unì .

Padre ! pietà ! non posso

Perderlo , oh Dio ! così .

*Lor.* Ricuperar potevi .

De' padri nostri il regno ,

Te lo rapì l'indegno ,

E lo difendi tu ?

Va : più non sei mia figlia :

Non ti conosco più .

*Mal.* Mirate il mio dolore .

*Lor.* L'onta paterna mira .

*Mal.* Lo sposo . . .

*Lor.* E' un traditore .

*Mal.* L'adoro . . .

*Lor.* Orrore m'ispira !

*Mal.* Pietà !

*Lor.* Vendetta !

*Mal.* con tutto il dolore . ) Ah seco

La sposa sua morrà .

( *Malvina si asconde il volto colle mani singhiozzando . Loredano vorrebbe correre a lei , ma si arresta .* )

or. ( Come nel cor d' un padre

Piomba de' figli il pianto !

a. 2. Che mai risolvo ? ah ! quanto

Costa il negar pietà ! )

Mal. ( Tutto sul cor di un padre

Otien de' figli il pianto ,

Misera , oh Dio ! son tanto ,

Che forza il mio non ha ! )

( *sentesi da lontano suono da caccia .* )

Mal. Ciel ! la caccia ! ah padre mio !

Forse il Re ...

or. L' attendo .

Mal. *agitatissima .* ) Oh Dio !

Se donaste al Re sospetto ,

Lo sgombrate col partir .

or. Non sperarlo , io qui l' aspetto ,

Vo l' inganno al Re scoprir .

( *ripete il suono più da vicino . Malvina fuori di se , e tremante .* )

Mal. Gente arriva ... oh di funesto !

Deh ! perdono ...

or. E ancor lo chiedi ?

Mal. Ah ! partite ...

or. E' vano : io resto .

Mal. Padre mio , vi moro ai piedi !

or. Va , mi lascia .

Mal. In pria placatevi .

or. ( Più resistere non so ! )

Mal. Padre !

or. Figlia ! ... io cedo ...

Partirete?

Lor.

Partirò.

A 2.

Oh natura! ogni altro affetto,  
Quando parli, è muto in petto,  
Ed opporsi a te non può;  
Padre addio: mi stringi al core...  
Figlia Ah! il trionfo dell' amore  
Sempre in seno impresso avrò!

(partono.)

## S C E N A II.

Berto con grossa lancia, indi Laura  
ne' suoi primi abiti.

Ber.

A Ggio trovato dinto al magazzino  
Dell' armature antiche sto lanzone.

Cò chisto nfelà voglio comme a quaglia  
Chella birba de Laura, si la trovo.

Uh maressa! pe ll' aria

L' aggio da mannà ricce, penne, e nghiate.

Mo so Orlanno furioso,

E lo cerviello mio nel ciel stellato

Dinto a no carrafone sta stipato.

Lau. Meschina! dove fuggo?

Or che scoperta sono,

Chi dall' ire del Re mi salva... oh Dio!

Ah! dov' è la padrona?

Veh quante me ne fai Sorte briccona!

Ber. Che bedo! ah! ah! la fravola

Ncanna all' urzo, è benuta...

Oh poverella te! mo chi t' ajuta?

Lau. Ah Bertuccino mio!

Ber.

Ti arresta, o ingrata...

Dimme addò vuò la primma lanziata?

Ber.

*Lau.* Fermati ! matto ! ascolta . . .

*Ber.* Non te voglio senti . . . briccona ut octo !

Aje fenuto de farme

La Dama de mportanza ?

D'essere lo richiammo

Di cacciatori nobili ?

*Lau.* Ma senti . . .

*Ber.* Niente . . . T'ho da lanza .

*Lau.* Si . . . vibra il colpo . . .

Ferisci una infelice ,

Che pietà non ti chiede ,

Che beata si crede ,

Se per le mani tue saprà morire . . .

Su . . . che si tarda ? .. presto .

*Ber.* ( E che buò lanzià ? m'ha fatto arriesto ! )

*Lau.* ( E' già commosso . )

*Ber.* ( Berto ! a te ! coraggio !

Non ce la dà pè benta ,

Ca chesta è borpa , e te la fa na fenta ! )

*Lau.* Che dici mio carino ?

Persuasato ti sei ?

*Ber.* Quà persuasato !

Sto pensanno , che a farte

Morì pe mano de no cacciatore ,

E' una gloria pe tte . . . la mia vendetta

Lascio agli altri ncappati ,

Che saranno da te cotti , e spennati .

*Lau.* Ma sappi , che io ti adoro . . .

*Ber.* Ah mensogniera !

Taci , che a questo accento

Tutte le furie in sen svegliar mi sento !

Lungi dagli occhi miei !

Va ! ti abbandono o jolla !

No . . . cchiù sta pasta frolla .

Re' denti tuoi non è .

Sprezzasti o lauro fello  
 Boccon sì guappo, e raro?  
 E un' altro fecatello  
 Non trovi al par di me.

( S'è fatta già no cicolo!  
 Chiagne la poverella!  
 Numi! chi può all' assedio  
 Regger di tal faccella?  
 O fatela men bella,  
 O più cassese almen! )

Ah! ah! la signoria  
 S'è già ridotta a brenna,  
 E io co n' autà nenna  
 Mo vaco a combina.  
 Non m'osema nisciuna?  
 Ah birba! vinne stoppa!  
 No cunto coppa coppa  
 De chelle, che me cercano,  
 Mo te lo voglio fa.

C'è Nisa la massara...

*Lau.* Oh! oh! con quella gobba!

*Ber.* Chisto è lo peggio, mpara:  
 Almeno si viaggio,  
 Io tengo l'equipaggio,  
 Addò lo situà.

Marcoffa, chella gioja...

*Lau.* Ch'è cieca, storta, e zoppa.

*Ber.* Chessa è la dote soja:

Ca si la mosto al pubblico  
 A duje scelline a testa,  
 Me renne doppie a tommola,  
 Reccone me fa fa.

C'è Rosa francia all' uocchio,  
 Fanny la mano cotta,  
 Margotta la cestunia,

Ognuna pe me scotta,  
 Pe mme fa ognuna a punia,  
 E tu, mozzon di fescina!  
 Me stive a coffia?

( Ah! sento, ca le biscere  
 L'arraggia già me straccia!  
 Le scippo mo la faccia...  
 Mo me la magno viva...  
 Ma chella prospettiva  
 N' agniento me fa fà! )

( partono. )

## S C E N A IV.

Interno della masseria di Pietro.

*Pietro, indi Malvina, poi Laura.*

*Pie.* **A** Veva indovinato:  
 Qui non era sicura... basta basta,  
 Finalmente è fuggita  
 Per la segreta uscita... Il Ciel l'assista,  
 Nè la faccia veder dai cacciatori.

*Mal.* Lasciatemi.

*Pie.* Chi grida là di fuori?

*Mal.* Ah! Pietro!

*Pie.* Voi Duche...

*Mal.* Taci: da guardie

Io sono circondata...

Pietro... mentre io fuggia venni arrestata.

*Pie.* Qual contrattempo!

*Mal.* Io tremo!

*Lau.* Vi dico che sbagliate...

( di dentro. )

*Pie.* Altre grida di quà!... soldati ancora!

*Lau.* Mio zio!..

*Mal.* Laura!

*Lau.* Che vedo? ah mia Signora!

*Mal.* Tu Laura... in quella veste!..

Mi tradisti crudel!

*Lau.* Ah se sapeste!

*Mal.* Parla ...

*Lau.* Conosce il Re ch'io non son voi...

Fuggo .... ma quando poi

Al sicuro mi credo ,

Arrestata mi vedo ... un dice ... è quella !

L'altro risponde ... è d'essa ;

E di nuovo mi vogliono Duchessa .

Deh ! prendetevi una volta

Questo nome sciagurato ;

Abbastanza m' ha imbrogliato ;

Non lo voglio più portar .

*Mal.* Laura , oh Dio ! .. s' è ver , che mi ami ,

Se perduta non mi vuoi ,

Fingi ancora , ancor lo puoi ,

Tu non hai da paventar .

*Lau.* Si sa tutto .

*Mal.* Si sospetta ..

*Lau.* Io l' intesi .

*Mal.* T' ingannasti .

*Lau.* Oh ! che impiccio !

*Mal.* Deh ti basti

Il mio pianto e il mio pregar ..

*Lau.* Non piangete ... lo volete ? ...

Io non posso ricusar .

*Mal.* Ah ! ti possa il Ciel pietoso

Dolce amica compensar !

*Lau.* Ah ! ci possa il Ciel pietoso

Un pò meglio secondar !

S C E N A V.

*Enrico, e Berto, frettolosi, e spaventati.*

*Enr.* Fuggi , o sposa , il Re quà viene .

*Mal.* Giusto Ciel ! fuggir non posso .

*Ber.* Mo ve mette l' ogne nuollo .

*Lau.*

*Lau.* Custodite siamo quà . . .

*Ber.* Ecco il Re .

*Enr.* L'incontro fuggasi .

## S C E N A VI.

*Edgar, Loredano, Guardie e detti.*

*Enr.* ( *S* On perduto ! )

*Edg.* Arresta, olà !  
( *sorpresa, e costernazione generale.* )

a 6.

*Edg.* ( Qual beltà ! pur troppo è quella,  
A miei palpiti lo credo ;  
Ma quest' altra ancor qui vedo ! . . .  
Nuovo inganno si ordirà . )

*Enr.* ( Quale incontro ! il Conte ancora !  
*Mal.* Padre

E' di nuovo prigioniero !  
Se non tace, e scopre il vero,  
Chi difenderci potrà ? )

*Lor.* ( Qual periglio ! è presa anch' ella ! . . .  
Quì tremante il Duca io vedo :  
Giusto Ciel ! per lor ti chiedo  
Un momento di pietà . )

*Ber.* ( Porzì st' auto ce voleva,  
Comm' è brutto arrassosia !  
Ah mo assomma na tropea !  
Accommenza già a tronà ! )

*Lau.* ( Maledetto lo straniero !  
Ora sì che il Cielo è nero,  
Ora sì che tuonerà . )

*Edg.* Sorpreso io resto, Enrico . . .  
( *contenendosi.* )

*Lor.* ( Che sguardi ! )

*Mal.* ( Ahimè ! )

*Ber.* ( Sta forte ! )

*Edg.* Qual sia la tua consorte

Discernere non so .

*Enr.* Sire ... qual dubbio ! ( io tremo ! )

*Edg.* Da questi io lo saprò . ( accenn. *Lor.* )

*Lau.* ( Il Diavol lo portò . )

*Edg.* Tu che vantarti ardisci  
Padre della Duchessa,  
Avanzati , ti appressa ...  
La figlia tua qual' è ?

*Lor.* Signor ...

*Enr.* ( Che stato è il mio ! )

*Edg.* Parla .

*Mal.* ( Mancar mi sento ! )

*Lor.* Questa ... ( che dir poss' io ? )

Quella ... ( fatal momento ! )

Ambe , Signor , costoro ...

Sono ... straniere a me .

*Edg.* Vile ! impostor ! mentire

Osi al Sovrano in faccia ?

*Lor.* ( Oh ! figlia ! vuoi , ch' io taccia ? ..

Ebben io tacerò . )

*Edg.* Quel mentitor , quel perfido

Incatenate ... ( alle Guardie . )

*Mal.Edg.* Ah ! no ...

*Edg.* Custodi olà ! ...

*Enr.* Fermate .

Omai l'inganno è vano :

Quest' uomo è Loredano ;

Son io l'ingannator .

*Edg.* Tutto sapea . Morrai ,

Amico traditor !

*Lo.Ma.* Pietà !

*Ber.Lau.* Clemenza !

*Enr.* Ah ! Sire ...

*Edg.* Tutti saprò punire ...

Si serbi al mio furor .

*Tutti*

*Tutti.* Ah! qual contrasto orribile  
 Di affetti in cor mi sento!  
 Tutto mi preme, e mi agita,  
 Tutto mi dà tormento,  
 E non sa più resistere  
 A tanto affanno il cor! (*partono.*)  
 S C E N A VII.

*Berto, e Pietro.*

*Ber.* **C**omme mmalora è ghiuta sta facenna?  
 E so tutte restate aucielo aucielo!  
 Pietro dimmello tu si staje ncerviello?

*Pie.* Mi disse un cacciatore,  
 Che dell' intrigo autore  
 E' un Uffizial, che tutto conoscea.

*Ber.* E mo ne saccio men che ne sapea.

*Pie.* Il Duca fra le guardie  
 E' condotto al castello, ed in prigione.

*Ber.* Oh povero padrone!  
 Oh nozze meje ve site già sbentate!  
 Le feste apparecchiate  
 Non se farranno cchiù.

*Pie.* Altro che feste!  
 Caro Berto, son guai!

*Ber.* Sì, so guaje co la pala, e brutte assaj!

S C E N A VIII.

Sala nel castello come nell'atto primo: è notte,  
 la scena è illuminata da una sola lampade.

*Coro di vassalli, indi Edgar, Ruggiero,  
 ed Artur.*

*Coro.* **N**on più gioja, non più festa,  
 Notte è questa - di dolor.  
 Tu cagion de' falli tuoi,  
 Sol tu puoi - salvarlo, Amor!

(*Edg. entra seguito da Art. e da Rug.,  
 quest'ultimo è in atto di pregarlo.*)

*Edg.*

*Edg.* Lasciami: invan lo scusi,  
Il traditor morrà.

*Rug.* Sire! ah! pensate,  
Che l'amistà . . . .

*Edg.* Oltraggiata  
Ha l'amistà.

*Rug.* Che il suo delitto è amore . . .

*Edg.* Ah! questa idea m'empie di rabbia il core!

Qual tesoro mi tolse!

Perfido! a lui saprò ritorlo:

*Rug.* Ah! Sire! . . .

*Edg.* O scioglier l'empio nodo, oppur morire:

Qui venga il reo: ( pria voglio

Vederlo impallidire al sol pensiero

Di perder la consorte: assai più bella

Trionferà la mia clemenza allora,

Qual dopo orrenda notte amica aurora. )

( *Rug. parte.* )

*Art.* ( La caduta è vicina:

Del superbo Ministro. )

*Edg.* Egual beltade

Non vidi mai.

*Art.* ( Possa scordarsi appieno

Quanto di Cumberlandia

Promise alla Contessa! )

*Edg.* Ma qual folla di gente a noi si appressa?

## S C E N A IX.

*Vassalli, e vassalle del Duca. Laura è fra  
le donne, Berto alla testa degli uomini.*

*Supplichevoli circondano il Re.*

*Coro*

**D**ella provincia intera

Gli abitator tremanti

Vengono a voi davanti

Ad implorar mercè.

Il nostro buon padrone  
Non ci togliete o Re .

*Ber.* Guardiano io del castiello . . .

Io capocaccia antico . . .  
Vengo , mi accovo , e dico  
Che amor sbagliar lo fè .

*Lau.* ( Che modo di parlare !  
Va via . . . ) Signore . . . ( ahimè ! )

Sire . . . una donna perdere  
Male non è sì brutto . . .  
Donne vi son per tutto . . .  
Per uomo ve n' ha tre .

*Ber.* ( Viva la dottoressa !  
L'aje persuaso affè ! )

*Edg.* Tacete tutti . . . è vano ;  
Vd , che l' ingrato mora . . .  
E tu , mendace ! implora ( *a Laura.* )  
Perdono in pria per te .

*Lau.* Ah Berto  
*Ber.*<sup>a2</sup> Ah Laura la tragedia

Finita ancor non è !

S C E N A X.

*Loredano , e detti .*

*Lor.* **R**E clemente ! a pro de' rei  
Prego anch' io ; pietade imploro ;  
Il periglio , il pianto loro  
Trova grazia in ogni cor .

*Edg.* Voi si debole sareste ?  
Voi deluso , ed oltraggiato ?

*Lor.* Dello sdegno ha trionfato  
Il paterno antico amor .

*Edg.* Regnerebbe vostra figlia ,  
Se non era il traditor .

*Lor.* Quando amore ci consiglia ,  
Non si ascolta un vano onor .

*Ruggiero, e detti.*

*Rug.* Sire: di Corte un messo  
Giunto di Londra adesso,  
Questo di grande affare  
Plico per voi recò.

*(il Re lo prende, legge, e si turba.)*

*Tutti.* Par che si sdegni e frema!  
Che mai turbar lo può?

*Edg.* Ah! mancava ancor costei!

*Rug.* Maestà!

*Art.* Che mai v' avvenne?

*Edg.* La Contessa a Londra venne,  
E la man promessa a lei  
Mi richiede al nuovo dì.

*Lau.* (E mancava di parola!  
Tutti gli uomini così!)

*Be.Lo.* (Questa cosa mi consola:

*Rug.* <sup>a3</sup> Perdonar saprà così.)

*Edg.* Indeciso, amici! io sono.  
Che far deggio? rispondete.

*Loredano, Ruggiero, Artur.*

Maestà, voi lo sapete.

*Edg.* Si v' intendo . . . guardie olà!

La Duchessa sul momento

Con Enrico venga quà.

*Tutti.* (Voglia il Ciel, che un tale evento  
Desti alfin la sua pietà.)

*Art.* (Tolga il Ciel, che un tale evento  
Desti mai la sua pietà.)

## S C E N A      Ultima .

*Malvina, Enrico, e detti .*

*Edg.* **E**ccoli ! ( in faccia a lei  
Sento , che ancor vacillo ! )

*Enr.* ( Sembra , ben mio , tranquillo , )

*Mal.*<sup>a2</sup> Calmato il suo rigor . )

*Edg.* Avanzati . . . si grave ,  
Ingrato , è il tuo delitto ,  
Che n' hai tu stesso scritto .  
Rimorso in fronte , e orror .

*Enr.* Ah ! Sire !

*Lor.* ( Egli è implacabile ! )

*Lau.* ( Siamo da capo . )

*Mal.* Oh ! Dio !

*Edg.* Tutto perdono , e obbligo . . .  
Abbraccia il tuo Signor .  
( *ad Enrico .* )

*Enr.* Oh grande !

*Mal.* Oh generoso !

*Lor.* Oh figlia !

*Mal.* Oh padre ! . . oh sposo !

*Lau.* E Laura meschinella ? . .

*Edg.* Assolvo Laura ancor .

*Ber.* I miei lupi so finite ,  
Ciento , e uno . . . eccoli ccà .  
Che co' Laura mme marite  
Non c' è cchiù difficoltà .

*Enr.* Ella è tua .

*Ber.* Sei mia .

*Lau.* Lo sono ,  
Viene sempre il tempo buono  
Poichè molto il ciel tuondò . . .

Par-

Questo è l'ultimo proverbio;  
Miei signori, che dirò.

*Edg.* Io vi lascio appien felici,  
Lieta amici, io v'abbandono.  
*Enr., Mal., Lau., e Lor.*  
Ah! vi segua, o Sire, in trono  
Una ugual felicità.

( *tutti circondano il Re e formano un  
quadro intorno a lui.* )

*Tutti*

Ma restate spettatore  
Della gioja, che spargete:  
Al trionfo rimanete  
Preparato alla bontà.  
Come fiori vi spargiamo,  
Come serti vi porgiamo,  
Ve li rechi ognor devota  
Ogni gente, ed ogni età.

*Fine del Dramma.*



